



Facoltà di Medicina e Chirurgia

Infezioni ospedaliere, si parla di epidemiologia

In Italia il 5-8% dei pazienti, che si ricoverano in ospedale, sviluppa un'infezione correlata alle procedure sanitarie. Il dato assume poi una valenza ancora più preoccupante se si considera che di questi il tasso di mortalità è di uno su cento. Tenendo conto di questi dati, sulla base di valutazioni effettive si stima che nel nostro Paese si verifichino e si contraggano annualmente dalle 450.000 alle 700.000 infezioni e quindi 4.500 - 7.000 decessi legati ad esse. Almeno un terzo di tali infezioni può essere prevenuto da semplici misure di controllo, quali: lavaggio delle mani del personale sanitario, riduzione dell'utilizzo di cateterizzazioni vescicali e uso di cateteri a ciclo chiuso, adeguata disinfezione della cute e profilassi delle ferite. Altrettanto fondamentali per una profilassi preventiva la mobilizzazione precoce e ginnastica respiratoria del paziente allettato e la presenza di un Comitato di Controllo per le Infezioni e di un'infermiera dedicata alla sorveglianza. Temi questi di notevole importanza e attualità che sono stati oggetto, peraltro propri in questi giorni, di riflessione, da parte dei media e dell'opinione pubblica. E' di questi argomenti, anche alla luce delle più recenti acquisizioni scientifiche, che si discuterà in una due giorni organizzata dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi del Molise, nell'ambito delle attività formative, didattiche e di qualificazione professionale della Scuola di Formazione Continua in Medicina e che vede la partecipazione di relatori di fama internazionale. Oggi, a partire dalle ore 9.00, secondo incontro nella sala Ippocrate della Facoltà di Medicina a Campobasso, per discutere di "Attualità in tema di sorveglianza epidemiologica, prevenzione e controllo delle infezioni ospedaliere".